

cronaca **Milano**

*In crescita sia la produzione
sia i posti di lavoro in provincia*

Industria, è ripresa Benedini ottimista 'Un buon bilancio'

di LUCA FERRAIUOLO

Finalmente «ripresa». Gli indici che misurano lo stato di salute dell'industria manifatturiera milanese hanno fatto registrare nel mese di ottobre, per la prima volta nel corso dell'anno, tutti segni positivi. Un bel risultato, che consolida la tendenza positiva registrata negli ultimi mesi e permette finalmente di puntare ad un bilancio finale dell'anno in netta crescita. «Sono prudente per natura - commenta Benito Benedini, il presidente della Associazione degli industriali milanesi - i risultati dei mesi precedenti segnavano solo un recupero rispetto ai tempi bui dello scorso anno. Ma oggi possiamo finalmente parlare di ripresa».

Benedini ha in mano l'ultima indagine congiunturale elaborata dall'ufficio studi di Assolombarda che registra per ottobre la crescita dei livelli di produttività, degli ordini, e anche dell'occupazione. Nel corso del mese, infatti, 32 aziende su cento hanno aumentato la propria produzione media giornaliera rispetto a settembre, 49 l'hanno mantenuta invariata e 19 l'hanno ridotta. La domanda è cresciuta sia in termini di fatturato sia di ordini. Il 71 per cento delle aziende ha mantenuto o accresciuto il proprio giro d'affari sui mercati nazionali (61 per

cento a settembre) e ben il 75 per cento ha visto crescere o mantenere costante il fatturato generato dalle esportazioni. Per quanto riguarda l'occupazione, infine, le imprese che assumono (il 15 per cento) continuano ad essere più numerose di quelle che riducono il personale. Ad assumere sono soprattutto le imprese di grandi dimensioni: «Un recupero fisiologico - spiega Benedini - dopo le grandi ristrutturazioni degli ultimi anni».

*“Il vero
problema
è l'incertezza
sulle
35 ore...”*

Tutto bene dunque. Sì. Ma, dopo la soddisfazione per i buoni risultati dell'industria milanese, Benedini torna alla prudenza.

«A fronte dei buoni risultati - dice il presidente dell'Assombarda -

va registrata una forte preoccupazione, soprattutto per le imprese di più piccola dimensione, a causa dell'incertezza generata da certi annunci. Le 35 ore per legge, per esempio, sulle quali sono contrari anche i sindacati. O anche sull'Irap. Agli annunci, preoccupanti, fatti da Roma seguono poi altre dichiarazioni, vaghe, che parlano di possibili aggiustamenti. Insomma il clima di incertezza che si è creato intorno a temi di estrema importanza, come l'orario di lavoro o la tassazione che pesa sulle aziende, è davvero preoccupante».